



***Istituto di Istruzione Secondaria Superiore
"Archimede"***

Via Sipione, 147 - 96019 Rosolini (SR)

Tel.0931/502286 – Fax: 0931/850007

e-mail : sris017003@istruzione.it - sris017003@pec.istruzione.it

C.F. 83001030895 - Cod. Mecc. SRIS017003

Codice Univoco Ufficio: UF5C1Y

www.istitutosuperiorearchimede.edu.it

PROT. N. 15448/2021

Al Collegio Docenti

Alle Famiglie

Agli Studenti e Alle Studentesse

Al personale ATA

Al Consiglio di Istituto

All'Albo della scuola

Al sito web

**ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO AL COLLEGIO DOCENTI
PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
ex lege art1, ca 14, Legge n.107/2015
TRIENNIO - 2022/2023 – 2023/2024 – 2024/2025**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- **VISTO** Il D.P.R. n.297/94 “Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado;
-
- **VISTA** la Legge n. 59 del 1997 sull'autonomia delle istituzioni scolastiche;
- **VISTO** il DPR 275/1999, che disciplina la suddetta legge in maniera specifica "Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche", ed in particolare gli artt. 3, come modificato dalla legge n. 107/2015, 4 e 5, comma 1;
- **VISTA** la Legge n. 107 del 2015, che ha ricodificato l'art. 3 del DPR 275/1999, come novellato dall'art. 1, c. 14 della L. 107/2015;
- **VISTO** il D.L.vo 165 del 30/03/2001 e ss.mm. ed integrazioni in merito ai compiti e alle funzioni della Dirigenza scolastica;
-
- **VISTO** i D.P.R. 87/88/89 del 15 marzo 2010 recanti i Regolamenti di riordino dei licei, degli istituti tecnici e degli istituti professionali emanati dal Presidente della Repubblica;
- **VISTA** la Legge n. 107 del 13 luglio 2015 recante: la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”. Nello specifico art. 1 cc. 2, 3, 7, 10-16, 29, 56-58, 78, 124, e in particolare il c. 144, nel quale è previsto che il Dirigente Scolastico definisca gli “indirizzi per le attività delle scuole e le scelte di gestione e di amministrazione” sulla cui base il Collegio Docenti elabora il Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

- **VISTE** le disposizioni nazionali in materia di contenimento dell'emergenza epidemiologica da Covid-19;
- **VISTE** Linee-Guida e valutazione degli apprendimenti nella Didattica a Distanza (nota 388 MIUR del 17/03/2020);
- **VISTE** le Indicazioni operative per l'utilizzo delle piattaforme informatiche del dirigente scolastico per le famiglie, gli alunni e i docenti;
- **VISTO** Il decreto del MI n°35 del 22/06/2020 recante Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, ai sensi dell'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92 - Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.
- Visto Il decreto del Ministro dell'Istruzione del 26 giugno 2020 n° 39 con cui è stato adottato il "Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema Nazionale di istruzione per l'anno scolastico 2020/2021", cosiddetto **PIANO SCUOLA** circa lo svolgimento dell'attività didattica a partire dal mese di settembre 2020 e successivi aggiornamenti - Decreto prot. N.32144 del 27.07.2021;
- **VISTA** l'adozione del patto di corresponsabilità, del piano DDI e del Regolamento anticovid19 avvenuta nell'a.s. 2020/2021;
- **VISTO** il CCNL Comparto Scuola vigente;
- **VISTO** Il R.A.V. e il relativo Piano di Miglioramento;

- **TENUTI IN CONSIDERAZIONE** i Piani dell'Offerta formativa degli anni scolastici precedenti e successive integrazioni annuali;
- **VISTA** la necessità, in considerazione della natura flessibile del progetto formativo, di aggiornare e integrare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) pro-tempore in vista del nuovo triennio 2022/2025;
- **CONSIDERATO** che la comunità professionale sarà impegnata nell'aggiornamento del Piano di Miglioramento e la conseguente incidenza che tale Piano avrà nell'implementazione dell'offerta formativa;
- **VISTI** i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti nella nostra scuola;
- **CONSIDERATA** la struttura dell'istituto, articolata in tre indirizzi LICEO, ITIS, IPCT.;
- **TENUTO CONTO** delle risorse professionali, strumentali e finanziarie di cui l'istituzione dispone;
- **CONSIDERATI** i compiti affidati al dirigente scolastico dall'art. 25 D.lgs. 165/2001 e dalla legge n. 107/2015, ed in particolare dai c.78 e segg.;
- **RICHIAMATE** le norme a tutela della libertà di insegnamento dei docenti e quelle relative alle competenze degli OO.CC.;
- **RICHIAMATE** le scelte di amministrazione, di gestione ed organizzazione del lavoro declinate nella direttiva impartita al DSGA

PREMESSO CHE

- La formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n. 107/ 2015;
- Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa rappresenta la formalizzazione dell'azione e del progetto di formazione dell'Istituzione scolastica in un unico atto programmatico unitario e coerente che può realizzarsi solo per effetto del contributo di tutte le componenti della comunità educante, ciascuna nell'ambito delle proprie responsabilità;
- Il documento è finalizzato a fornire una chiara indicazione sulla modalità di elaborazione, sui contenuti indispensabili, sugli obiettivi strategici, sulle priorità, elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;

- Le competenze del **Collegio Docenti**, risultanti dal combinato disposto dell'art. 7 del T.U. 297/74, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL si riferiscono a:
 - a)** elaborazione del Piano dell'offerta formativa ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 08.03.1999, n. 275 e della Legge di Riforma n. 107/2015 che introduce il PTOF (triennale) elaborato dal Collegio sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico;
 - b)** adeguamento dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare (art. 7 comma 2 lett. a T.U. 297/94 e D.P.R. n. 275/99);
 - c)** adozione delle iniziative per il sostegno di alunni diversamente abili e di figli di lavoratori stranieri (art. 7 comma 2 lett. m e n T.U.);
 - d)** adozione di iniziative secondo quanto indicato da Linee Guida sull'integrazione degli alunni con disabilità 2009, Legge n.170/2010, Direttiva MIUR del 27.12.2012 sui B.E.S., Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014;
 - e)** studio delle soluzioni dei casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti, eventualmente, gli esperti (art. 7 comma 2 lett. o T.U.);
 - f)** identificazione e attribuzione di funzioni strumentali al P.T.O.F. (art. 28 del CCNL 26.05.1999 e art. 37 del CCNI 31.08.1999), con la definizione dei criteri d'accesso, della durata, delle competenze richieste, dei parametri e delle cadenze temporali per la valutazione dei risultati attesi;
 - g)** delibera, nel quadro delle compatibilità con il P.T.O.F. e delle disponibilità finanziarie, sulle attività aggiuntive di insegnamento e sulle attività funzionali all'insegnamento

CONSIDERATO CHE

- le innovazioni introdotte dalla Legge 107/2015 mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale;
- la Legge 107/2015 rilancia l'autonomia scolastica per innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le diseguaglianze socioculturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
- per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel Piano le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione;
- **VALUTATE** prioritarie risultanze emerse dal RAV "Rapporto di Autovalutazione" di Istituto;
- **VALUTATE** le proposte collegiali e le indicazioni del Nucleo di Autovalutazione;
- **VALUTATE** le ricadute dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 sull'offerta formativa, sulle azioni educative e didattiche e sulle pratiche gestionali e organizzative;
- **TENUTO CONTO** del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'identità dell'Istituto;
- **TENUTO CONTO** della crisi sanitaria a decorrere dall'anno scolastico 2019 /2020;
- **TENUTO CONTO** del piano di ripartenza per l'anno scolastico;
- **TENUTO CONTO** dell'introduzione della DDI come didattica integrata ordinaria;
- **TENUTO CONTO** della *Mission* dell'Istituto "Migliorarci per promuovere l'innovazione metodologico-didattica e il successo scolastico-professionale dei giovani"
- **TENUTO CONTO** della *Vision* dell'Istituto "Dalle conoscenze alle competenze: idee nuove per le future professioni"

EMANA

L'ATTO DI INDIRIZZO

destinato al Collegio Docenti orientativo dell'elaborazione del **Piano dell'Offerta Formativa Triennale**, dei processi educativi e didattici e delle scelte di gestione e di amministrazione, ai fini della predisposizione delle **linee di indirizzo per l'avvio del triennio 2022/2025, ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 275/1999, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge n. 107/2015, integrato del Piano della DDI.**

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma come programma in sé completo e coerente

di strutturazione precipua del curriculum, delle attività, della logistica organizzativa, dell'impostazione metodologica didattica, dell'utilizzo, valorizzazione e promozione delle risorse umane e non, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

PRECISA

che il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, anche se fondamentali, e come elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e diventi reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione di tutte le risorse.

PRINCIPI GENERALI PER L'ELABORAZIONE DEL PTOF

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'Istituzione Scolastica dichiara all'esterno la propria identità, ma come programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curriculum, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le Istituzioni Scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

Il coinvolgimento e fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'Istituto, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola, non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quale espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, ancorché fondamentali, e sa fare la differenza; essi sono elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e ne faccia reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione delle risorse umane e strutturali, di dare un senso ed una direzione chiara all'attività dei singoli e dell'Istituzione nel suo complesso.

Il **Collegio Docenti** è, quindi, chiamato ad aggiornare il PTOF secondo quanto di seguito individuato dal dirigente:

1. L'elaborazione del PTOF deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a *vision* e *mission* condivise e dichiarate per il triennio, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.

2. Nella progettazione curricolare ed extracurricolare si terrà conto del seguente principio essenziale: progettare per competenze. La progettazione sarà impostata ponendo come obiettivo il conseguimento di competenze (e non solo di conoscenze e abilità) da parte degli studenti, intendendo per competenza un criterio unificante del sapere: per svolgere compiti articolati e complessi è necessario che le conoscenze e le abilità si integrino con attitudini, motivazioni, emozioni, comportamenti e atteggiamenti che consentano di agire nella società con autonomia e responsabilità.

Anche per il triennio 2022-2025 si confermano i sottoelencati obiettivi:

3. lo sviluppo di competenze di cittadinanza, in particolare il sostegno all'assunzione di responsabilità e autodeterminazione;

4. la previsione di strategie orientate all'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari e per sostenere gli studenti stranieri di recente immigrazione, per il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari, per l'individuazione dei talenti, il potenziamento delle eccellenze e l'adozione di iniziative educative e didattiche secondo quanto indicato dalle Linee Guida sui B.E.S (LEGGE 170/2010). Si ritiene importante prevedere progettazioni che favoriscano alleanze tra docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni;

5. l'organizzazione di un ambiente di apprendimento che consenta riflessione e capacità critica, partecipazione e cooperazione, creatività, in particolare attraverso:

- la diffusione di metodologie didattiche attive (apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta), individualizzate e personalizzate che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali;
- la promozione di situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari, lavoro in gruppo, realizzazione di progetti e ricerche come attività ordinaria della classe) e approcci meta cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);
- la diffusione e valorizzazione delle risorse tecnologiche di cui la scuola si è dotata nel tempo e che possono rappresentare un valido supporto per la formazione degli studenti in una dimensione europea.
- l'attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo anche mediante la condivisione di regole di comportamento, con l'adozione di specifiche strategie per la promozione delle competenze sociali (a solo titolo di esempio, assegnazione di ruoli e responsabilità, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e spirito di gruppo);
- il raccordo tra attività di ampliamento dell'offerta formativa e il curricolo di istituto, con la chiara individuazione di obiettivi, abilità/competenze;
- la progettazione di segmenti del curricolo e la realizzazione di attività in continuità tra docenti di (ordini /gradi di scuola precedenti);
- il piano di formazione e aggiornamento dei docenti coerente con gli obiettivi di miglioramento previsti nel RAV;
- la previsione di attività di monitoraggio e di momenti di riflessione sullo sviluppo delle attività previste, per introdurre piste di miglioramento, ottimizzando i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio;
- la promozione di mobilità transnazionale degli studenti.

Il Collegio risulta sempre articolato in strutture di riferimento (dipartimenti) per la progettazione didattica e la realizzazione di programmazioni periodiche comuni per ambiti disciplinari e/o classi parallele.

Ai fini dell'organizzazione didattica si farà riferimento in particolare ai seguenti documenti:

1. Competenze chiave per la cittadinanza attiva dell'Unione Europea: (Le indicazioni del 2012 fanno riferimento solo alle Competenze chiave europee):

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- competenza in materia di cittadinanza;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

2. Obiettivi strategici indicati nel Programma ET 2020 (Education and Training 2020 - Istruzione Formazione 2020) con il quale viene rilanciata la Strategia di Lisbona per promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva.

3. Educare alla cittadinanza attiva significa far acquisire la consapevolezza che ognuno svolge il proprio ruolo, oltre che per la propria realizzazione, anche per il bene della collettività. Incoraggiare la creatività e l'innovazione, compresa l'imprenditorialità.

4. Prevedere l'individualizzazione e la personalizzazione dell'insegnamento.

Il Curricolo dovrà pertanto essere fondato sul rispetto dell'unicità della persona e sull'equità della proposta formativa: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno. Saranno individuati percorsi e sistemi funzionali al recupero, al potenziamento e alla valorizzazione del merito degli studenti.

La scuola, inoltre, dovrà garantire l'Unitarietà del sapere. I risultati di apprendimento, indicati nel Profilo dello studente, dei percorsi scolastici fanno riferimento agli obiettivi formativi specifici dei diversi gradi scolastici e delle loro articolazioni, ma promuovono anche un'impostazione pedagogica volta a superare la frammentazione e l'isolamento dei saperi e delle competenze.

- CM 3 del 13 febbraio 2015 sulla Certificazione delle competenze
- D. Lgs 66/2017
- D.Lgs 62/2017
- D.Lgs 61/2017

Si terrà conto in particolare delle seguenti priorità:

1. Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche: italiano, inglese e altre lingue straniere;
2. Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
3. Potenziamento nelle materie di indirizzo;
4. Potenziamento delle competenze digitali, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
5. Potenziamento delle competenze comunicative giornalistiche;
6. Potenziamento delle competenze imprenditoriali nell'ambito economico-aziendale e sviluppo della cultura d'impresa con l'obiettivo di attivare nelle studentesse e negli studenti attitudini, conoscenze, abilità e competenze, utili non solo per un loro eventuale impegno in ambito imprenditoriale, ma in ogni contesto lavorativo e in ogni esperienza di cittadinanza attiva che mirano ad implementare competenze trasversali per la vita spendibili nel mercato del lavoro.
7. Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano anche in relazione alla sperimentazione del corso di scuola secondaria di primo grado di tipo sportivo;
8. Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale ed alla pace. commi 10 e 12;

9. Educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere da sviluppare curricularmente come area integrata interdisciplinare ad opera di tutti gli insegnanti della classe o del plesso o della sezione;
10. Potenziamento degli strumenti didattico - laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione dell'istituto;
11. Formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, apprendimento e formazione delle competenze cognitive e sociali degli studenti, anche in ragione della didattica mista o a distanza, già sperimentata e da potenziare prescindendo lo stato di pandemia attualmente dichiarato;
12. Adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per la trasparenza, condivisione di dati, scambio di informazioni e dematerializzazione.

1) OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO; ESITI DEGLI STUDENTI

- Maggior equilibrio negli esiti delle prove INVALSI sia tra le classi sia entro le classi stesse.
- Miglioramento negli esiti delle prove INVALSI, in modo che risultino in linea con la media nazionale e coerenti con i risultati scolastici generali;
- Miglioramento delle competenze di cittadinanza e costituzione attraverso il percorso di 33 Elaborato da ogni Consiglio di Classe come da Decreto Ministeriale n. 35 del 22 giugno 2020 Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica, degli studenti,
- Miglioramento dei risultati scolastici degli allievi, per una qualità diffusa delle performance degli studenti.
- Potenziamento delle abilità degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.
- Potenziamento delle competenze informatiche;
- Riduzione degli insuccessi formativi

2) STRUMENTI; PROCESSI E AMBIENTI DI APPRENDIMENTO PROVE INVALSI E RISULTATI SCOLASTICI

- Analisi accurata delle prove standardizzate degli anni scorsi, in modo da individuare punti di forza e di debolezza e correggere opportunamente la programmazione didattica.
- Progettazione di percorsi didattici con la piena condivisione tra i docenti di traguardi, obiettivi, contenuti, metodi, criteri e griglie di valutazione (lavorare per UDA, Unità Didattiche di Apprendimento);
- Realizzazione di prove comuni per competenze da proporre in ingresso, in itinere e a conclusione d'anno.
- Ricerca e applicazione di strategie didattiche da condividere con i colleghi durante le riunioni dedicate alla didattica, in modo che quei momenti siano luoghi di studio e autentico confronto per il miglioramento.
- Progettazione di attività di recupero delle carenze;

COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA

- Utilizzo del "voto di condotta" come strumento di valutazione delle competenze di civismo;
- Realizzazione di un curriculum per competenze di "Educazione civica" con percorsi educativi e progetti di istituto che, in continuità, perseguano comuni traguardi di competenza (UDA che coinvolga tutte le discipline in relazione all'insegnamento dell'Educazione Civica) come indicato dal Decreto Ministeriale 35 del 22 giugno 2020;
- Attenzione particolare alla cittadinanza attiva, alla pratica di vita democratica, all'avvicinamento degli studenti alle istituzioni, alla sensibilizzazione ai problemi dell'ambiente, alle tematiche di rilevanza sociale, al rispetto dell'altro, alla responsabilità nell'uso dei social network e nella navigazione in rete (incontri con le forze dell'ordine e con esperti).

COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA E RISULTATI SCOLASTICI

- Adozione di una didattica (e, di conseguenza, di un'organizzazione) flessibile, che privilegi l'utilizzo del metodo cooperativo, superando la didattica trasmissiva in favore di uno sviluppo delle competenze del "saper fare".
- Predisposizione di ambienti di apprendimento innovativi, adatti alle attività di apprendimento cooperativo e alla promozione del senso di responsabilità e collaborazione.
- Verifica dei risultati degli allievi nelle competenze trasversali e nelle diverse discipline anche attraverso prove comuni standardizzate;

- Coinvolgimento di tutti i docenti in un costante lavoro di confronto, condivisione e crescita professionale (anche attraverso la formazione con corsi specifici), nei dipartimenti disciplinari e in ogni possibile occasione di programmazione/verifica comune (l'Istituto, soggetto a un frequente ricambio di docenti deve lavorare costantemente per realizzare appieno un progetto didattico- educativo in cui si possa identificare al meglio tutta la comunità educante).

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: INCLUSIVITÀ

- Adeguamento del Piano per l'Inclusività alle esigenze, sempre mutevoli, espresse dagli studenti e dalle loro famiglie.
- Traduzione del Piano per l'Inclusività in attività rivolte al superamento delle difficoltà di integrazione, al potenziamento delle abilità in alunni BES, all'accoglienza e al sostegno per le famiglie.
- Attenzione a ogni forma di "disagio" e cura del dialogo tra la scuola e le famiglie di alunni con BES anche attraverso la mediazione psicologica.
- Incremento delle attività a sostegno degli alunni con disabilità utilizzando le risorse in organico e la collaborazione con i servizi sociali, e offrendo ai docenti la possibilità di una formazione specifica.
- Garanzia di pari opportunità all'interno del percorso scolastico e contrasto ad ogni forma di discriminazione, di cyberbullismo, di bullismo, nel rispetto del dettato della Costituzione Italiana (artt. 3, 4, 29, 37, 51).

ALTRE OPPORTUNITÀ

- l'offerta formativa;
- il curricolo verticale caratterizzante;
- le attività progettuali;
- i regolamenti e quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s;
- le iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/15 comma 16),
- l'attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12),
- la definizione delle risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e le discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione);
- i percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
- le azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2,
- le Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica (Decreto Ministeriale n.35 del 22 giugno 2020);
- le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici al comma 58) e attraverso il Piano della Didattica Digitale Integrata

CONTENUTI DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa deve contenere:

- il curriculum caratterizzante i tre settori dell'istituto (licei, istituto tecnico e istituto professionale), dettagliato in relazione agli specifici indirizzi in cui si articolano;
- le attività progettuali, curando di evitare la frammentazione in un pulviscolo di iniziative personalistiche e raggruppando quindi i progetti in macro-aree, al fine di consentire ai consigli di classe di definire a loro volta una progettazione di classe annuale chiara e coerente con le finalità di Istituto;
- fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti e del numero degli alunni con disabilità;
- fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa - il Collegio individuerà obiettivi prioritari tra quelli indicati dal comma 7, definendo i campi di potenziamento (come da CM n. 0030549 del 21/09/2015), in relazione alle azioni di miglioramento da porre in atto a seguito dell'individuazione delle criticità come emerse nel RAV e delle priorità e traguardi individuati e dei progetti attivati o da attivare. Nel fabbisogno dovrà essere compreso l'esonero/semiesonero del collaboratore del dirigente, già individuato dal dirigente scrivente;
- fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario. A tal proposito, sentito il DSGA, si forniscono i seguenti indirizzi: considerata la struttura dell'istituto scolastico, articolato in Licei (Scientifico, delle Scienze Umane e Linguistico), Istituto Tecnico (Itis ed Aeronautico), I.P.C.T (Servizi Commerciali, Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera) ospitati in tre plessi, si ritiene necessario garantire le attività previste dai profili professionali di riferimento nei piani di lavoro, secondo principi di qualità, di efficienza ed economicità;
- fabbisogno di *infrastrutture* e di *attrezzature materiali*. Il bisogno di infrastrutture ritenute prioritarie dovrà comunque essere coerente con gli obiettivi che il Collegio vorrà individuare nell'aggiornamento del Piano triennale.

Il Piano dell'offerta formativa triennale, per gli aspetti di progettazione didattica e formativa, dovrà contenere inoltre:

- Il Piano di miglioramento dell'istituzione scolastica, piano che costituisce uno dei punti di riferimento centrali per la progettazione dell'attività della nostra istituzione scolastica (art. 3 c.3 Dpr 275/99 come modificato dal c. 14 legge 107/2015);
- Azioni volte ad attuare interventi (recupero) per prevenire e arginare il fenomeno della dispersione scolastica, innalzare i livelli di apprendimento degli studenti, sostenere le "fragilità", favorire il successo scolastico e formativo di tutti gli studenti;
- Le modalità di attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo ad ogni livello il rispetto della persona e delle differenze senza alcuna discriminazione (art. 1 c. 16 legge 107/2015 e CM. n. 1972 del 15/09/2015);
- Le azioni volte allo sviluppo di competenze digitali e alla costruzione di ambienti di apprendimento inclusivi (c.56 legge 107/2015) che si ritengono comunque rilevanti per la progettazione delle azioni formative;
- Le attività inerenti i percorsi di orientamento, comprese le attività funzionali all'insegnamento non aggiuntive e riguardanti l'intero corpo docente (DI 104/2013 art. 8 - legge di conversione 8 novembre 2013, n. 128) e quelle previste in eventuali specifici progetti orientati a percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni, finalizzati alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo, orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali, etc. Le attività e i progetti di orientamento scolastico saranno sviluppati con modalità idonee a sostenere anche le eventuali difficoltà e problematiche proprie degli studenti di origine straniera (art. 1 c. 32 Legge 107/2015). Tali problematiche dovranno essere adeguatamente affrontate;

- Attività di PCTO come previsto dal novellato c. 33 della Legge 107/2015. L'esperienza realizzata in questo ultimo triennio è sicuramente positiva, anche se faticosa ed impegnativa. Dobbiamo, quindi, proseguire nel considerare e realizzare i PCTO una metodologia didattica, che mette in situazione (e quindi trasforma in competenze) le conoscenze curricolari. In tale ottica, il percorso per le competenze trasversali e l'orientamento può diventare una nuova opportunità formativa, per tutti gli indirizzi di studio, acquisendo esso una valenza orientativa e favorendo negli studenti, attraverso il bilancio delle competenze, le future scelte lavorative e universitarie. Il senso di questa scelta orientativa nasce proprio dalla considerazione dei cambiamenti in atto: le mutate esigenze della società, della famiglia di riferimento e della persona, i nuovi orizzonti dell'economia, il cambiamento dei modelli culturali sono solo alcune delle aree di riflessione. Favorire la responsabilità e lo spirito di iniziativa, la motivazione, la creatività, il pensiero produttivo e il senso di imprenditorialità, l'apprendimento funzionale delle lingue straniere e delle competenze digitali, sono il volano per l'acquisizione delle abilità cognitive, logiche e metodologiche utili e necessarie alla promozione delle abilità trasversali, comunicative e meta cognitive. Il progetto di Alternanza Scuola Lavoro deve essere, quindi, un acceleratore dell'acquisizione della maturità individuale: è l'alunno, investito di compiti e di responsabilità, che sta al centro di un sistema culturale che pone la conoscenza accanto all'irrinunciabile motivazione al fare;
- ✓ Dovranno essere previste attività di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili, mediante l'organizzazione di corsi rivolti agli studenti inseriti nei percorsi di alternanza scuola-lavoro ed effettuati secondo quanto disposto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
 - Iniziative di formazione rivolte agli studenti, per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso;
 - Eventuali attività extrascolastiche e in collaborazione con il territorio, attività che dovranno essere caratterizzate da coerenza e continuità con l'azione formativa svolta durante l'attività curricolare.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il Collegio dovrà definire aree per la formazione professionale che siano coerenti con i bisogni emersi e che rispondano ad esigenze di miglioramento dei risultati dell'Istituzione scolastica in termini di esiti di apprendimento e di sviluppo delle competenze di cittadinanza. Dovrà essere individuata la ricaduta attesa delle iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola. Potranno essere previste attività di condivisione di buone pratiche e gruppi di lavoro per la produzione di materiali/strumenti, utili per la comunità professionale.

Strategia formativa privilegiata sarà da ritenere la ricerca/azione.

Per quanto riguarda la formazione del personale tecnico ed ausiliario si ritiene fondamentale tenere conto di quanto emerso dalla rilevazione effettuata dal DSGA.

Un punto di riferimento importante è per la scuola la Rete di scuole dell'ambito 25 di Siracusa, di cui fa parte, per la realizzazione di attività di formazione rivolta al personale Docente e al Personale ATA.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Le azioni di monitoraggio sulla realizzazione delle attività previste nel Piano dell'Offerta formativa sono ritenute essenziali per adeguare la progettazione e per introdurre eventuali interventi correttivi. La valutazione degli alunni, che deve essere trasparente e tempestiva (D.lgs. 122/09, art. 1 e D. Lgs. 62/2017, art. 1), ha valore sia formativo che amministrativo ed è uno strumento essenziale di articolazione delle azioni didattiche e di supporto all'orientamento personale dell'allievo.

Indirizzi orientativi per l'attività di progettazione della valutazione degli alunni:

- definizione di criteri comuni di valutazione per ambiti/discipline;
- costruzione di prove comuni per classi parallele e definizione di criteri comuni di correzione;
- inserimento accanto alle prove tradizionali, di strumenti diversificati per la valutazione degli studenti, coerenti con la certificazione delle competenze e atti alla rilevazione anche di

condotte cognitive ed affettivo-motivazionali (a solo titolo di es. rubriche di valutazione, diari di bordo, rubriche di valutazione per compiti autentici);

- progettazione di interventi didattici specifici in esito alla valutazione degli studenti, così da costruire una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli stessi. I risultati della valutazione degli studenti saranno utilizzati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

SCELTE DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE

L'Istituzione Scolastica, articolata nella componente docente e dei servizi generali e amministrativi, è caratterizzata da una gestione unitaria, garantita dal Dirigente Scolastico. Tutte le sue azioni, sia di tipo didattico-educativo, che amministrativo, concorrono ad una sola finalità: la realizzazione di un'offerta formativa ampia e significativa.

L'Istituto mira a soddisfare le esigenze delle famiglie e dell'utenza, anche attraverso:

- La valorizzazione delle risorse umane, professionali e strumentali disponibili;
- La valorizzazione delle potenzialità positive espresse dal territorio;
- La collaborazione con il territorio: con l'utenza, con il Libero Consorzio Provinciale, il Comune, le Associazioni, gli Enti, le Università;
- La sottoscrizione di accordi di rete con altre Scuole, Università, Associazioni ed Enti Culturali e/o di volontariato per promuovere forme di cooperazione, informazione e formazione.

Per quanto riguarda le pratiche gestionali ed organizzative, l'Istituto opera avendo come riferimento i criteri di efficacia e di efficienza. Per perseguire le priorità individuate e migliorare la qualità dell'offerta formativa, la scuola realizza le seguenti azioni:

- Una funzionale organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale, sia docente che ATA;
- La valorizzazione del personale;
- La condivisione delle scelte nel rispetto degli OO.CC. e degli spazi offerti dalla Contrattazione Integrativa d'Istituto;
- La ricerca continua delle migliori modalità di comunicazione con le famiglie;
- Il reperimento di risorse economiche e strumentali adeguate per mantenere gli standard di servizio sin qui assicurati ed implementarli.

Le scelte di gestione e di amministrazione della scuola, nello spirito di una gestione unitaria dell'istituzione scolastica, sono espresse *“in termini di competenza”* e improntate *“a criteri di efficacia, efficienza ed economicità”* e si conformano *“ai principi della trasparenza, annualità, universalità, integrità, unità, veridicità”* (D. I. 129/2018, art. 2, comma 1) e vengono in gran parte esplicitate, oltre che nel PTOF, nel Programma Annuale la cui predisposizione costituisce il supporto fondamentale e indispensabile per ciò che riguarda la piena trasparenza in fatto di reperibilità e di allocazione delle risorse. Il Programma Annuale concorre concretamente al compimento della mission della scuola. Indica, tra l'altro:

- gli obiettivi da realizzare;
- la destinazione delle risorse in coerenza con gli indirizzi didattico-educativi di cui sopra;
- la sintesi dei risultati della gestione dell'anno scolastico in corso, nonché di quello trascorso;
- le entrate aggregate secondo la provenienza;
- gli stanziamenti di spesa aggregati per le esigenze del funzionamento amministrativo e didattico generale; per i compensi spettanti al personale dipendente per effetto di norme di tipo contrattuale, delle assegnazioni relative al Fondo d'Istituto e/o disposizioni di legge, per le spese di investimento e per i singoli progetti da realizzare.

Le entrate, oltre alla contribuzione volontaria delle famiglie, e ad altri tipi di contributi, vengono calcolate in base alle comunicazioni ricevute ed ai parametri previsti da specifiche disposizioni normative, amministrativo-contabili o contrattuali.

L'Istituto, infine, dà conto di tutte le attività annualmente svolte con il Conto Consuntivo e con un'adeguata forma di rendicontazione sociale così come prevista dalla norma (DPR n. 80/2013).

COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA

La condivisione del percorso progettuale, che la scuola porrà in atto con il Piano triennale, non potrà prescindere da una capillare diffusione interna delle comunicazioni. In particolare, non solo dovranno essere veicolate le comunicazioni amministrative e organizzative, ma soprattutto dovranno essere condivisi, anche attraverso l'utilizzo di una piattaforma digitale, esperienze e materiali didattici.

DISPOSIZIONI FINALI

Il piano triennale dell'offerta formativa, secondo l'atto di indirizzo emanato dal Dirigente Scolastico, dovrà essere elaborato dal Collegio Docenti e approvato dal Consiglio d'Istituto.

Il presente decreto costituisce, per norma, atto caratterizzante la gestione dell'istituzione scolastica in regime di autonomia.

È competenza del Dirigente Scolastico fornire le linee di indirizzo per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione.

L'obiettivo dell'atto di indirizzo è quello di garantire la coerenza tra la vision e la mission della scuola in modo da definire l'identità strategica dell'istituzione, tenendo presenti gli obiettivi prioritari stabiliti dall'art. 7 della legge 107/2015 e le priorità individuate a seguito dell'autovalutazione.

In tal modo il dirigente scolastico esplicita il potere di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, tipico della funzione che riveste. Esso è acquisito agli atti della scuola, pubblicato sul sito web, affisso all'albo, reso noto ai competenti Organi.

Tali linee sono suscettibili di modifiche ed integrazioni ai fini del recepimento di nuove indicazioni ministeriali per l'avvio del nuovo triennio 2022/2025.

Per quanto non espressamente indicato si rinvia alla normativa vigente in materia.

Rosolini, 17/12/2021

***La Dirigente Scolastica
dott.ssa Maria Teresa Cirmena***